



Val di Fiemme | Val di Fassa

Malga Lagorai, addio al ristorante

Gilmozzi: nel nuovo progetto un bivacco e un alloggio per il pastore

Il progetto

Domani il consiglio dei Regolani approverà l'elaborato rivisto. Niente bovini nella stalla: l'area sarà dedicata solamente a caprini.

di **Francesco Morandini**

CAVALESE Domani alle 18.30 nel salone clesiano del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme il consiglio dei Regolani è chiamato ad approvare, tra l'altro, il progetto rivisitato di ristrutturazione di malga Lagorai, che prevedeva la trasformazione della casera della malga in rifugio-ristorante con 20 posti letto e 40 posti ristoro e la realizzazione all'interno della stalla di un appartamento per il gestore del rifugio e un altro per il pastore. Un progetto contestato da molti, in particolare dall'associazione «Vicini al Lagorai», e rimasto bloccato per i problemi irrisolti di smaltimento delle acque nere e di inquinamento del Lago sollevati puntualmente dagli oppositori. Ne parliamo con lo Scario Mauro Gilmozzi.

Come stanno le cose con la malga?

«Il progetto era bloccato dalla necessità di fare una perizia geologica molto costosa e impegnativa per verificare l'effetto di una vasca Imhoff rispetto al lago, considerato che avrebbe dovuto supportare sia la ristorazione che l'alloggio. Una perizia costosa di cui si conosceva l'esito perché c'è il compluvio verso il lago e quindi sarebbero decollati



Da ristrutturare Malga Lagorai ospiterà un bivacco e l'alloggio del pastore. Niente ristorante e camere da letto. Nella foto piccola lo Scario Mauro Gilmozzi

anche i costi di ristrutturazione. Teniamo conto che la malga Lagorai non è come Valmaggioro o Sadole, ma è una malga di appoggio per ovini e caprini. C'era quindi da porsi anche il problema dei costi e della sostenibilità rispetto al progetto Translagorai che dettava le linee generali da adattare però ai singoli luoghi. Inoltre, i termini per presentare la domanda di contributo erano scaduti, mentre la malga sta cadendo. Abbiamo quindi chiesto un incontro con la Provincia e col Comune di Tesero giungendo alla conclusione di rivedere il progetto».

Cosa cambia rispetto al progetto originale?

«La casera (dove era previsto la zona ristorazione) diventerà un bivacco per fermarsi a dormire, aperto e

Vicini al Lagorai: «Soddisfatti Ma saremo sempre vigili»

«Al momento siamo soddisfatti così – commenta Giovanni Cotti segretario dell'associazione Vicini al Lagorai – attendiamo di vedere il nuovo progetto esecutivo per eliminare le nostre perplessità e ci auguriamo che ci sia una vigilanza delle autorità competenti sul cantiere perché è un cantiere a rischio ambientale. Speriamo – aggiunge – che i lavori siano portati avanti in modo da tutelare l'ambiente della

valle e del lago e che non sia snaturato il manufatto della casera nella sua struttura e all'esterno e quindi ridotti gli interventi». «La vasca Imhoff – continua – dovrà essere a tenuta come previsto dal Prg del Comune di Tesero, come la svuoteranno non lo so. Dipenderà anche dalle dimensioni. So che ci sono problemi quando rimangono inattive per molto tempo. Staremo a vedere». **F.M.**

riscaldabile. Un riparo per chi transita in quella zona. La parte sottotetto dov'erano previsti i letti del rifugio resta com'è, dovremmo solo chiedere una deroga per fare un cordolo in cemento di sostegno al tetto».

E la stalla?

«La stalla sarà restaurata e messa in sicurezza, ma non è previsto l'uso da parte di bovini. Sarà realizzato l'appartamento del custode e lo spazio già esistente utilizzato dai pescatori. Insomma, quegli spazi necessari a garantire la frequentazione dignitosa della montagna da parte del fattore e della sua famiglia».

È previsto l'utilizzo della stalla?

«Sarà una stalla di supporto all'attività agricola perché è prevista solo la presenza di ovini e caprini a pascolo libero. Se ci saranno capre da latte sarà possibile pensare in prospettiva a questo utilizzo però al momento viene solo recuperato l'edificio che sta crollando, poiché la destinazione dell'intera area è per gli ovicaprini».

Quindi lunedì approverete questo progetto.

«Dobbiamo farlo per presentare alla Provincia la richiesta di riattivazione del progetto Translagorai essendo scaduti i termini. Quindi o lo riattivano e lo finanziano, oppure no. Siccome con l'aumento dei costi si parla di un intervento di 6-700mila euro non è uno scherzo».

Le criticità legate alla vasca Imhoff sono state superate?

C'è un verbale della Conferenza dei servizi ottenuto un mese fa che definisce questo percorso su cui si sono espressi tutti favorevolmente, la Provincia, il Comune, la Comunità, e che ha dato quindi il via libera a questo progetto. Ciò vuol dire che approviamo il progetto per presentarlo al Comune di Tesero con queste modifiche. E se tutto va bene ci prepariamo ad appaltare i lavori.